

- Roberto Maldone **1 Editoriale**
Roberta Naldi **Contiamoci...**
- Fabio Fantuzzi **2 Il rinnovamento della Federazione**
Karen Chapman **La Federazione e i Collegi degli insegnanti**
Loredana Frisinghelli **Segretarie, tra passione e professione**
- Fabio Fantuzzi **3 Generosità, capacità progettuale e credibilità:
la donazione Software AG Stiftung**
**Educazione alla libertà, mondo economico,
donazione: la grande opportunità**
- Roberto Maldone **I rapporti con il Miur e il mondo politico**
- Claudia Gasparini **4 Waldorf Italia 2006**

stampato su carta riciclata

stampa: Ermes Parmeggiani, Bologna
grafica: Guido Mapelli

BREVI

Sabato **30 settembre** > a Riccione seminario con **Coenraad Van Houten** rivolto a insegnanti, genitori e amministratori che abbiano a cuore lo sviluppo della scuola Waldorf come organizzazione di libera vita spirituale

Domenica **5 novembre** > in luogo da decidere si svolgerà l'**assemblea** con rinnovo delle cariche sociali

Dal **23 al 29 aprile 2007** > **Christopher Clouder**, fondatore e leader dello European Council for Steiner Waldorf Education, si troverà in Italia per partecipare, dal 27 al 29, al Waldorf Italia 2007. Nei giorni precedenti sarà disponibile per altri incontri e iniziative. Le scuole che volessero invitarlo lo comunichino alla segreteria

cinque per mille > Ricordiamo che è possibile destinare alla Federazione il **5 per 1000** in sede di dichiarazione dei redditi. Il codice fiscale è **97086160583**



Contiamoci...

La prima scuola steineriana italiana nasce nel 1949 a Milano, ma è solo dal 1970 in poi che il movimento Waldorf inizia a svilupparsi nel nostro Paese, soprattutto al Nord, raggiungendo le dimensioni attuali: 66 giardini d'infanzia, di cui 4 dedicati ai bimbi con meno di tre anni, 29 scuole che offrono il ciclo fino alla quinta classe e tra queste 15 proseguono fino all'ottava; solo una al momento, quella di Milano in via Clericetti, garantisce il completamento fino alla tredicesima con un liceo scientifico ed un istituto d'arte, ma altre realtà Waldorf si stanno preparando al "grande salto".

In particolare, secondo i dati relativi all'anno scolastico in corso in nostro possesso, risulta che 29 giardini d'infanzia hanno ottenuto l'autorizzazione al funzionamento e 15 la parità; 17 scuole col ciclo fino alla quinta classe sono autorizzate, 5 paritarie e 3 parificate; 3 scuole hanno ottenuto la parità per il ciclo sesta-ottava, così come è paritaria la scuola che comprende il ciclo fino alla tredicesima. Sono inoltre 3600 gli alunni, con un aumento annuo medio del 5-6%, mentre gli insegnanti di classe sono 230 e quelli di materia 191.

Per completare il quadro dell'istruzione, sono 10 i corsi di formazione per insegnanti Waldorf, gestiti da 6 enti, di cui 2 accreditati presso il Miur come soggetti che offrono formazione per il personale della scuola.

Roberta Naldi

Editoriale

Roberto Maldone

Care amiche, cari amici, torniamo dopo cinque anni nelle vostre scuole e nelle vostre case con una newsletter che vuole contribuire ad informare le realtà pedagogiche presenti nel nostro paese, raccontando cosa si muove nel panorama del mondo Waldorf, qui da noi e nel resto del mondo. Negli ultimi anni gli altri impegni da portare avanti e la non sempre adeguata disponibilità di forze non ci hanno consentito di curare questo importante veicolo di comunicazione. Anche in seguito alle molte richieste ricevute riprendiamo ora a proporlo con entusiasmo.

Come potrete rilevare a tutta prima, è un notiziario diverso da quello che i più "anziani" di voi erano abituati a ricevere: molto più snello ed essenziale, sicuramente di impatto più immediato grazie anche alla rinnovata veste tipografica. Durante questi cinque anni abbiamo lavorato insieme a voi nella direzione di consolidare un organismo sociale che, partendo dalle fondamenta gettate nel 1992 da chi avvertì l'esigenza di dar vita ad un movimento nazionale di associazioni e di scuole, possa incarnare sempre più ed al meglio l'essenza dell'ideale del movimento pedagogico Waldorf, iniziato da Rudolf Steiner per il rinnovamento della vita culturale e spirituale della società. Molto è stato fatto, molto ancora ci attende. Siamo sempre più consapevoli, per averlo speri-

mentato, della forza che deriva dal lavorare insieme. Il surplus di energie che ciascuno di noi può dedicare ad un progetto condiviso con un impegno comune a livello nazionale, porta indietro forze e rinnovata linfa in ogni organismo locale. Questa è la missione del CdA della Federazione: favorire una convergenza di pensieri, di sentimenti e di azioni, grazie alla quale l'identità del Movimento Pedagogico Waldorf in Italia risulti via via più chiara e conosciuta, e la sua sostanza vitale più sana e fruttuosa. In questi cinque anni abbiamo cercato di curare al meglio tutti gli ambiti che erano stati individuati nel Piano di Lavoro elaborato all'inizio del 2001 e approvato nell'Assemblea dei soci nel Maggio dello stesso anno a Milano. **CONTINUA A PAG. 4**



Generosità, capacità progettuale e credibilità: la donazione Software AG Stiftung

Fabio Fantuzzi

Educazione alla libertà, mondo economico, donazione: la grande opportunità

Fabio Fantuzzi

Fu Emil Molt, direttore della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria, a chiedere a Rudolf Steiner di assumere la direzione pedagogica della scuola che aveva deciso di far nascere, finanziandola, per i figli dei lavoratori. Ciò realizzò il principio per un rinnovamento sociale: affinché possa svilupparsi quella libera attività spirituale che dà fecondi impulsi per lo sviluppo complessivo della società, è necessaria la donazione. La donazione crea uno spazio libero in cui gli uomini non devono impegnarsi per rispondere a esigenze che vengono dal passato, ma possono cercare con coraggio e creatività nuove forme per la natura più intima dell'essere umano. Solo facendo appello alle qualità più elevate e più etiche dell'uomo possiamo riconquistare una fondata fiducia nel futuro. Nell'educazione alla libertà troviamo l'esempio più evidente di questo cambio di prospettiva. Educiamo affinché individualità veramente libere possano portare incontro ai loro simili i loro talenti ed il loro amoroso impegno. Da una vera interiorizzazione del senso sociale, del profondo interesse per l'altro, nascono anche quegli impulsi per una reale innovazione in campo economico, che, come è facile vedere, non può che basarsi su una capacità di 'incontrare' veramente i bisogni del mercato, visto non astrattamente ma come reale sistema di individualità umane.

Servono esempi, e le scuole Waldorf, con tutti i loro limiti, cercano di essere buoni esempi. Per farlo hanno bisogno anche di denaro, che, nel nostro Paese, non arriva dallo Stato. Sono questi, in sintesi, gli argomenti con cui stiamo cercando di 'incontrare' il mondo delle aziende, dove già da tempo cresce l'attenzione al tema della responsabilità sociale. La grande sfida culturale consiste nel riuscire a mostrare la "utilità sociale" dell'educazione alla libertà. La sfida l'abbiamo da tempo raccolta. In autunno dovrebbe svolgersi a Milano un convegno organizzato da una importante associazione di imprenditori. Altre iniziative si stanno ipotizzando in altre parti d'Italia. L'obiettivo? Raccogliere un sostegno economico continuativo per le scuole, la formazione insegnanti, la costruzione di locali, ecc, da parte delle imprese. Dietro alle imprese ci sono uomini. A questi ci rivolgiamo.

Chi segue la vita della Federazione forse già saprà che molte delle attività messe in campo nel triennio 2002-2005 sono state rese possibili da una donazione della Software AG Stiftung (per brevità, SAGSt), una fondazione nata in Germania per iniziativa di Peter Schnell, imprenditore antroposofico della grossa azienda Software AG, che sviluppa sistemi gestionali computerizzati.

Il tutto nacque da un incontro in cui esponemmo la situazione italiana, con le sue luci ed ombre, e le nostre idee su cosa sarebbe stato necessario fare. La SAGSt si dichiarò da subito disposta a supportare il nostro impegno e ci chiese di mettere a punto un piano di sviluppo triennale, con chiara indicazione degli elementi interni ed esterni della situazione presente, degli obiettivi e delle previsioni di spesa ad essi connessi. Si arrivò così, interagendo con loro alla versione definitiva del piano, che fu da loro accolto con la decisione di finanziarci per l'ammontare di 110.000 Euro, a condizione che da parte nostra ci mobilitassimo in modo tale da diventare, in questo lasso di tempo di tre anni, il più possibile autosufficienti. Allo scadere del periodo di tre anni, durante il quale c'è stato un costante rapporto con la SAGSt, per concordare eventuali scostamenti da quanto preventivato, abbiamo con loro tirato le somme e il risultato è che ci hanno ribadito la fiducia, proponendoci un nuovo supporto per altri 3 anni, molto probabilmente 5. I temi portanti di questo nuovo periodo sono sempre la formazione e l'aggiornamento insegnanti, le traduzioni e pubblicazioni,

la possibilità di favorire gli incontri fisici tra le persone e di poter remunerare maggior lavoro interno. A questi si aggiungono il compenso per un insegnante che possa impegnarsi prevalentemente per la Federazione, il lobbying con le forze politiche e lo sviluppo delle classi superiori. La SAGSt ha risposto concedendoci 125.000 da qui al 2008 e, molto probabilmente, ancora qualcosa, anche se di entità inferiore, fino al 2010.

Da parte nostra dobbiamo continuare nella lotta per l'autosufficienza, il che significa aumentare gradualmente le quote associative, cercare di avere introiti dalla vendita di libri e darci molto da fare per raccogliere donazioni da altre fonti.

Ci sembra importante rilevare come queste donazioni siano state concesse grazie a:

- completa trasparenza nel comunicare la nostra situazione ed i nostri limiti;
- capacità di trasformare una grande e ottimistica visione ideale in un concreto piano di sviluppo, comprendente i 'numeri';
- capacità di rispettare gli impegni presi e di motivare, quando necessario, la mancanza di risultati.

I rapporti con il Miur e il mondo politico

Roberto Maldone

Le relazioni con il Ministero dell'Istruzione sono riprese con continuità nella primavera del 2002, con un rinnovato impegno per arrivare ad ottenere i giusti riconoscimenti per la pedagogia Waldorf.

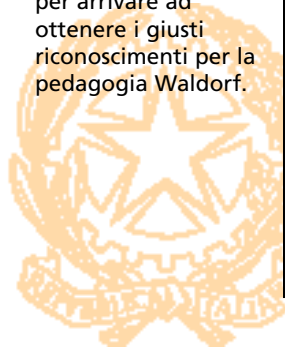
E' interessante notare che presso il Ministero dell'Istruzione incontriamo spesso Funzionari e Dirigenti che ne riconoscono e ne apprezzano il valore. Tuttavia la situazione sociale, politica e sindacale del nostro Paese non ci consente di arrivare in tempi brevi all'ottenimento di provvedimenti legislativi adeguati, alla stregua di quanto già accaduto in diversi altri Paesi dell'Europa, che riconoscano il progetto pedagogico Waldorf con il piano di studio specifico, nonché la preparazione conseguita presso i nostri Centri di Formazione come titolo abilitante per i nostri insegnanti. Sarebbe in quest'ottica opportuno ottenere la "parità scolastica" con alcune deroghe rispetto a quanto sancito dalla attuale legislazione (L. 62/2000). Ciò consentirebbe anche di poter concorrere, nel momento in cui la situazione politico-economica lo rendesse attuabile, all'ottenimento degli attesi finanziamenti pubblici per la scuola privata, facilitando così i genitori nella scelta del progetto pedagogico che ritengono più adeguato per il proprio figlio, senza eccessivi condiziona-

menti derivanti appunto dall'aspetto economico.

Non sono mancati tuttavia importanti risultati intermedi. E' stato ottenuto di recente di non dover sottoporre agli esami di idoneità per il passaggio alla classe successiva gli allievi che si avvalgono dell'istruzione privata, assicurata presso strutture scolastiche organizzate, ivi compresi, al termine della scuola primaria, gli esami di idoneità per il passaggio alla prima classe della scuola secondaria di I grado. Va inoltre sottolineato che il 3 febbraio u.s. è stato convertito in legge il D.L. 250/05. L'art. 1/bis di questa legge contiene la disciplina relativa al definitivo superamento del T.U. 297/94 in materia di scuola non statale. Come previsto dalla legge 62/2000, d'ora in poi le scuole non statali potranno essere solo paritarie o non paritarie (non vi saranno più scuole autorizzate, parificate e legalmente riconosciute). Questo rappresenta una tappa importante per le nostre realtà che hanno scelto di non avvalersi dell'istituto della parità scolastica. Dal prossimo anno scolastico, se i tempi

tecnici necessari alla stesura del regolamento e dei decreti attuativi della legge suddetta (n. 27 del 3/2/2006) lo consentiranno, le scuole non paritarie che presentino i requisiti richiesti dalla nuova legge saranno incluse in un apposito elenco affisso all'albo dell'Ufficio Scolastico regionale.

In parallelo ai rapporti con il MIUR stiamo portando avanti un'attività di lobbying con tutti i principali partiti politici con l'intento di farci conoscere in modo diretto, creando relazioni concrete, al fine di poter poi individuare appoggi per pervenire alla definizione di un disegno di legge specifico da presentare, sostenere ed approvare in Parlamento. Sappiamo che questa attività con il mondo politico richiederà tempi non brevi per produrre risultati, che però, se lavoriamo bene, nel tempo non potranno mancare. A questo proposito chiediamo la collaborazione di tutti i sostenitori del movimento Waldorf affinché ci vengano segnalate opportunità di contattare direttamente personalità influenti in campo politico.





Il rinnovamento della Federazione

Fabio Fantuzzi

Se consideriamo che la crescita numerica più importante delle realtà Waldorf è avvenuta a cavallo tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90, e che quindi nel 1992, anno di fondazione della Federazione, la maggior parte delle scuole erano estremamente giovani, possiamo farci un'immagine di quanto possa essere cambiata la situazione nel 2006, a esattamente quattordici anni di distanza.

Due settenni in cui il numero di scuole e giardini d'infanzia ha continuato ad aumentare e le scuole si sono consolidate; in sintesi, il movimento Waldorf è stato interessato da forti cambiamenti. Contemporaneamente si sono modificati anche i bisogni relativi all'organismo che in Italia incarna gli ideali dell'educazione Waldorf. Ecco allora che anche la forma giuridica, quindi lo Statuto, della Federazione deve adeguarsi, per essere più idonea alle domande che vivono nel movimento.

Osservando la realtà attuale del movimento Waldorf in Italia, e confrontandola con le caratteristiche dello Statuto vigente, è emersa la necessità di affrontare i seguenti temi:

- creare un luogo di incontro per i Collegi delle nostre scuole, in modo tale che dal confronto tra le diverse esperienze essi possano ricavare un arricchimento e si riescano a raccogliere forze attorno a progetti di sviluppo comune;
- migliorare il rapporto sinergico, a cominciare dal piano nazionale, tra i ruoli di insegnanti, amministratori e genitori, che sostanziano la realtà sociale delle nostre scuole;
- creare una forma che permetta allo

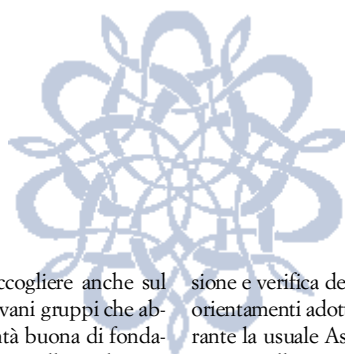
stesso tempo di accogliere anche sul piano giuridico giovani gruppi che abbiano la sola volontà buona di fondare una realtà ispirata alla pedagogia Waldorf, ma anche di tutelarne l'immagine, distinguendo chiaramente quali sono le scuole che la rappresentano degnamente;

- dare spazio e visibilità, nell'organismo nazionale, anche per processi diversi dalle vere e proprie scuole, ma che ugualmente perseguono lo sviluppo e la diffusione della pedagogia Waldorf, come ad esempio iniziative rivolte alla primissima infanzia o alle giovani coppie in attesa, oppure la formazione di insegnanti Waldorf.

E' quindi in corso, all'interno del CdA, un lavoro di ripensamento globale della forma della Federazione, in cui non si vuole dare nulla per scontato e ci si focalizza sia sulla sostanza vivente che oggi possiamo percepire nelle nostre realtà che su una visione del futuro dell'impulso che sentiamo nostro compito portare in Italia. Si prevede che in occasione di Waldorf Italia 2006 venga presentata la bozza di nuovo Statuto, in modo tale da permettere un confronto con i soci e momenti di discus-

sione e verifica della condivisione degli orientamenti adottati. A novembre, durante la usuale Assemblea, si potrebbe arrivare alla approvazione formale. Il fatto che questa 'scaletta' venga rispettata dipende dai *feedback* che giungeranno dalla base del movimento, in quanto si vuole evitare che questo cambiamento risulti 'forzato'. A muoverci c'è l'intento di accompagnare sul piano giuridico un processo di evoluzione della sostanza di attività e relazioni che costituisce il movimento Waldorf, dando allo stesso tempo impulsi che aiutino a prendere consapevolezza dell'importanza che la collaborazione a livello nazionale ha anche rispetto alla qualità squisitamente pedagogica di ciò che avviene in ogni classe.

Sappiamo che la scuola Waldorf "ideale", o anche quella "vera", sono astrazioni illusorie, mentre il concreto e sistematico scambio di esperienze tra le diverse realtà a livello nazionale (ma anche internazionale) può aiutare in modo importante a trasformare unilateralità e rigidità in una sana identità della singola scuola che includa la consapevolezza delle diverse vie per andare nella direzione comune.



La Federazione e i Collegi degli insegnanti

Karen Chapman

La Federazione delle scuole Rudolf Steiner in Italia nacque nel 1992 per riunire i Consigli di amministrazione delle associazioni pedagogiche perché potessero coordinare gli aspetti gestionali e legislativi comuni alle scuole Waldorf. Si valutò opportuno che all'interno del CdA della Federazione, composto di sette membri, fossero presenti tre "esperti pedagogici" (insegnanti), uno per ogni settennio.

Il crescente senso di appartenenza al movimento Waldorf in Italia e la nascita di nuove scuole, ha reso sempre più opportuno un diretto coinvolgimento dei Collegi degli insegnanti nell'attività della Federazione. Erano sostanzialmente tre le grandi tematiche, per le quali si avvertiva la necessità di rendere i Collegi consapevoli, partecipi e attivi:

- il sano sviluppo della vita all'interno di ogni singola associazione e tra le associazioni;
 - la "riforma Moratti" e in generale tutta la nuova legislazione scolastica;
 - il miglioramento, in senso lato, della qualità della scuola Waldorf in Italia.
- Tra il 2002 e il 2004, alcuni membri del CdA della Federazione visitarono quasi tutte le scuole allora esistenti, cogliendo queste occasioni per incontrare i Collegi degli insegnanti. In seguito per ottimizzare il contatto diretto tra i Collegi e la Federazione, ogni Collegio ha nominato un referente. Gli incontri avuti tra questi insegnanti e i membri del CdA hanno rafforzato il senso di appartenenza e del ruolo dei Collegi nell'attività federativa. In futuro, si spera di poter giungere a costituire un vero e proprio Comitato dei referenti per affiancare il lavoro del CdA. La Federazione è impegnata da più di due anni in un progetto di traduzione e pubblicazione di testi per la diffusione e l'approfondimento della pedagogia Waldorf, per questo motivo fu chiesto ai Collegi di fornire i titoli di testi ritenuti importanti

per la didattica e per la preparazione degli insegnanti, ma non ancora disponibili in italiano. Dagli elenchi pervenuti è stata redatta una lista delle priorità, e ora molti libri sono in fase di pubblicazione.

Nell'ambito dei rapporti con le istituzioni pubbliche e della visibilità e autorevolezza che il movimento Waldorf in Italia sta cercando di guadagnare, la Federazione ha dato vita a un Gruppo di Lavoro sul tema della valutazione degli alunni, a livello nazionale ed europeo. Dopo un anno di lavoro intenso da parte di un numero considerevole di insegnanti provenienti da tutta Italia, è stato consegnato ai Collegi un documento destinato a servire da base per l'approfondimento collegiale ed individuale della delicata tematica in oggetto. E' previsto che a breve si costituisca un nuovo GdL per l'elaborazione del Portafoglio delle Competenze, richiesto dalla riforma.

La Federazione sostiene inoltre gli incontri di altri due gruppi, sorti nel tempo, che si occupano di aspetti importantissimi per il futuro delle nostre scuole: l'uno del III settennio e la scuola superiore Waldorf, l'altro della formazione degli insegnanti e i seminari.

Visto il crescente impegno necessario per coordinare queste iniziative, la Federazione ha in programma di avvalersi dal prossimo anno scolastico della collaborazione retribuita, almeno part-time, di un insegnante.

Segretarie, tra passione e professione

Loredana Frisinghelli

Non sono contemplate fra le componenti dell'organismo sociale "Scuola" ma chiunque frequenti una segreteria si può ben rendere conto della molteplicità delle competenze e azioni alle quali sono chiamate le segretarie. Possiamo dire che spesso la segreteria è il punto di riferimento della scuola e la delicatezza e centralità del ruolo delle segretarie fanno sì che l'elemento professionale e personale, incontrandosi, danno una particolare coloritura all'intera organizzazione scolastica e associativa.

Oggi le scuole sono chiamate ad agire con sempre maggiore rigore e professionalità e in questa direzione la Federazione non poteva non cogliere l'importanza di dare un'opportunità di formazione anche alle Segretarie, riprendendo lo spirito di un'iniziativa analoga rivolta agli amministratori. Il primo incontro nazionale che si è tenuto il 4 marzo u.s. ad Oriago (VE) in un'atmosfera di amicizia e di fattiva partecipazione, ha visto un'ampia rappresentanza di segretarie (e di un segretario!) che hanno potuto conoscersi, confrontare le esperienze, gettare le basi per una rete di collaborazione e iniziare a lavorare su tematiche di interesse comune. E' stata manifestata da tutti la richiesta di continuare il lavoro insieme e nel prossimo autunno si terrà molto probabilmente un secondo incontro.



Immagini di classi di scuole Waldorf in Italia.

DALLA PAG. 1 I temi salienti riguardano la comunicazione volta a creare un tessuto di connessione tra tutte le realtà Waldorf presenti in Italia, il sostegno alla nascita e allo sviluppo di iniziative che attuino i principi della pedagogia Waldorf, la tutela della pedagogia Waldorf, la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, il sostegno economico attraverso l'erogazione di borse di studio agli allievi più meritevoli dei nostri centri di formazione, l'incontro ed il coinvolgimento dei Collegi delle scuole nella vita del movimento Waldorf, i rapporti con le istituzioni ed in particolare con il Ministero dell'Istruzione, la traduzione e pubblicazione di testi utili al lavoro dei nostri maestri, il convegno annuale "Waldorf Italia" in cui insegnanti, amministratori e genitori si incontrano e si confrontano su temi di carattere pedagogico e sociale, il fundraising inteso in particolare come possibilità di ricevere contributi dal mondo delle imprese finalizza-

ti al sostegno della libertà di educazione. Nello svolgimento di queste iniziative si è manifestata nel tempo sempre più evidente l'esigenza di un rinnovamento della Federazione, anche verso una nuova forma giuridica che consenta di rispondere in maniera più adeguata a ciò che vive oggi nelle nostre realtà ed alle domande che ci vengono incontro dalla società (per i temi indicati si rimanda agli altri articoli). Nel nostro lavoro è stato di fondamentale aiuto il contributo triennale di una Fondazione tedesca, la Software AG Stiftung, che dal 2002 al 2005 ci ha consentito di operare con maggiore serenità. L'impegno ed il rispetto degli obiettivi inseriti nel nostro progetto triennale hanno fatto sì che la Fondazione ci abbia rinnovato la fiducia. Pertanto da quest'anno potremo beneficiare di un'ulteriore donazione triennale, finalizzata al consolidamento di quanto realizzato sino ad ora, oltre che di un contributo a parte

per il sostegno all'attività di traduzione e pubblicazione di testi. Il lavoro di questi anni attraverso le esperienze acquisite e gli incontri con le realtà Waldorf di altri Paesi, ci conferma la necessità e l'urgenza di adoperarsi affinché sempre più bambine e bambini possano incontrare la pedagogia Waldorf in luoghi idonei a favorire un'adeguata crescita fisica, animica e spirituale. Per questo è fondamentale un rapporto di sempre maggiore collaborazione dialogica e di condivisione di un "progetto sociale" con i genitori. Desideriamo rinnovare il nostro sentimento di gratitudine verso tutti coloro che quotidianamente si adoperano per portare nel mondo i principi della Pedagogia Waldorf, e vi salutiamo con le parole di Steiner: "salutare è soltanto quando nello specchio dell'anima si riflette l'intera comunità e quando la comunità porta la forza di ogni singola anima umana".



con i ritmi dell'organismo e hanno carattere e qualità propri ed ogni volta diversi. Il sabato mattina Sabino Pavone, maestro della scuola di Conegliano, ci ha introdotti attraverso un intervento dal titolo *Percorsi coraggiosi: la Scuola Waldorf come palestra di vita* nelle "bio-dinamiche sociali" ove una nuova visione dell'Uomo è condizione indispensabile perché la sfida dell'incontro da anima ad anima porti ad una competenza sociale fondamentale per la salute delle nostre realtà scolastiche. I gruppi di lavoro che sono seguiti hanno approfondito temi che i convenuti hanno attivamente "collaborato" a proporre.

Dopo la cena abbiamo avuto le interessantissime relazioni di Anna Erede, dal 2001 rappresentante per la Federazione agli incontri dello *European Council for Waldorf Steiner Education* (ECSWE www.ecswe.org), che riunisce le Federazioni di 22 nazioni e di Barbara Schiller responsabile di *Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners* (Gli amici dell'arte dell'educazione www.freunde-waldorf.de), organizzazione con sede a Berlino che sostiene l'educazione Waldorf, la pedagogia curativa e la socio-terapia nel mondo. Dalla fondazione nel 1971, hanno sostenuto più di 400 iniziative in oltre 60 paesi grazie a donazioni e fondi di cui sono costantemente alla ricerca.

La domenica attraverso 3 punti di vista: di allievo-insegnante, di genitore e di fondatore-amministratore è stato approfondito il tema centrale del convegno al quale è seguito un dibattito. Per ultimo, ma non da ultimo, due parole sul canto che ci ha accompagnati nel ritmo del lavoro grazie alla competenza di tre insegnanti che ci hanno preparati per...la sorpresa finale: un coro a canone con il CdA della Federazione che intonava un impegnativo "cu-cù" (collaborazione attiva!). Nel pomeriggio alla retrospettiva del lavoro svolto ed alla prospettiva sono seguite le comunicazioni da parte della Federazione che hanno chiuso i lavori.

Ricordiamo che hanno sponsorizzato l'evento *Daelli Arte e Gioco* e *Weleda Italia* che ringraziamo.

E a voi tutti diamo un appuntamento al prossimo convegno: 27/28/29 aprile 2007 in sede da destinarsi. Vi aspettiamo!

Waldorf Italia 2006

Claudia Gasparini

Dalla collaborazione degli adulti, il futuro dei bambini. La scuola Waldorf tra l'impulso antroposofico e le sfide della realtà attuale

L'ultimo fine settimana di aprile a Viserbella di Rimini, in una cornice fredda e umida, abbiamo portato il calore dell'entusiasmo nella quinta edizione del Waldorf Italia, convegno organizzato dalla *Federazione delle Scuole Rudolf Steiner in Italia* e rivolto a tutte le componenti delle nostre scuole: insegnanti, amministratori e famiglie. E' una ottima possibilità di incontro per persone provenienti da tutta Italia che possono confrontarsi sul terreno di un'esperienza condivisa idealmente e quotidianamente nelle diverse realtà, ma è anche un'occasione di crescita comune grazie al lavoro sui temi proposti. Bruno Sandkühler, allievo, insegnante, amministratore e anche genitore di scuola Waldorf ci ha accompagnati attraverso un percorso lungo il quale abbiamo cercato di realizzare attivamente una "collaborazione". Ha aperto i lavori il venerdì sera con una conferenza dal titolo *Biografia della Scuola Waldorf come organismo sociale al servizio dell'uomo* dove, oltre a tracciare un quadro storico, ha messo in luce l'elemento vivente delle nostre scuole che nascono, crescono e si sviluppano

Nel pomeriggio il maestro Sandkühler ha approfondito un importante tema che vive nelle nostre comunità: *Tu ed io: dal "voi" al "noi"*. Nel mondo economico-commerciale è prevalente l'idea di avere un servizio in cambio di denaro. Può valere anche nelle nostre scuole? Si esaurisce il rapporto tra genitori e scuola nel pagamento di un servizio? Tu-insegnante, tu-amministratore lo-genitore; voi-scuola, noi-genitori. Come superare questi meccanismi al fine di una collaborazione dove il bambino sia posto al centro? Il superamento di una estraneità che pone su opposti fronti scuola e famiglia è condizione indispensabile per la salute dell'organismo sociale entro il quale fare vivere e crescere i nostri bambini. Il salto di coscienza passa dalla volontà di "avere un servizio" a quella di "essere al servizio", grazie alla quale si moltiplicano le forze di dedizione ed aiuto verso le nuove generazioni. Sono seguiti altri gruppi di lavoro suscitati dal tema trattato.



WELEDA
In accordo
con uomo e natura

Scopri la nuova
Linea Weleda Baby
alla Calendula
su www.weleda.it



**LA CASA
DI TERRA**
Edilizia Organica Vivente

www.lacasaditerra.it



Daelli Arte e Gioco
www.arte-e-gioco.it § tel 02.66.88.542



prodotti biologici
e bioconoscenza
www.b-io.it